



CITTA' DI SORRENTO

Provincia di Napoli



Piano di Protezione Civile Comunale

Elaborato
RPC_02

Linee Guida Pianificazione d'Emergenza

Scala

-

Gruppo di Lavoro

dott. geol. Ugo Ugati

dott. geol. Francesco Cuccurullo

Data: Marzo 2014

Il Sindaco
Avv. Giuseppe Cuomo

Il Vicesindaco
Ass. Giuseppe Stinga

Il Dirigente del II Dipartimento
Polizia Municipale e
Protezione Civile
Dott. Antonio Marcia

Ufficio Protezione Civile
C.so Italia 236, Sorrento (NA)
Tel. e Fax. 0818074517



1. INDICE

1. INDICE..... 2

2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA

OPERATIVA 3

3. MODELLO D'INTERVENTO..... 34

4. INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI 69

2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA

OPERATIVA

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione.

Gli stessi lineamenti sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 15 Legge 225/92).

Nel seguente piano sono state individuate le strategie da adottare ed il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92 e s.m.i.), indicandone i rispettivi ruoli e compiti.

Il Piano di Emergenza comprende le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio – Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri, presidi

dei vigili urbani, distacco dei vigili del fuoco), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

1. FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE REPERIBILITA' H 24.

La struttura comunale di Protezione civile garantisce:

A. I collegamenti telefonici e fax della sede operativa, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento:

Sede	Telefono	Fax	Email
Corso Italia 236	Ore 8-14 - 0818074517 Ore 14-21 - 0818074433 Ore 21-8 - 3336155618 (reperibilità notturna della polizia municipale)	0818074517	protezionecivile@comune.sorrento.na.it protezionecivile@pec.comune.sorrento.na.it

Tab. 1: Recapiti telefonici sede operativa di Protezione Civile.

B. Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale:

Ente/Struttura	Referente	Telefono	Fax	Email
Organizzazione Comunale Volontari Protezione Civile	Sig. Esposito Francesco Saverio (caponucleo volontari)	3661439169 0818074433	0818074517	-

Tab. 2: Sistema di reperibilità h24.

C. Le comunicazioni con le strutture sovracomunali:

Ente/Struttura	Referente	Telefono	Fax	email
UTG -Prefettura di Napoli	dott. Andrea De Martino	0817943111	0817943555	
Protezione Civile Regionale	Sala Operativa Regionale	0812323111 800232525	0812323860	soru@regione.campania.it
Protezione Civile Provincia di Napoli	Sala Operativa Provinciale	800343435	0812507151	protezione civile@provincia.napoli.it
Vigili del Fuoco	Sala Operativa Provinciale	115 0815843706	0812595212	comando.napoli@vigilifuoco.it

Vigili del Fuoco	Distaccamento di Sorrento Via dei Platani, 13 Piano di Sorrento	0815342283		-
Corpo Forestale dello Stato	Sala Operativa provinciale Primo Dir. Sergio COSTA	1515 0816907450	081286218	-
Commissariato Pubblica Sicurezza	Sede di Sorrento Vico III Rota, 14	0818075311	0818075353	-
Comando Compagnia Carabinieri	Sede di Sorrento Via B. Capasso, 11	112 0818781011	0818781010	-
Protezione Civile Comune di Piano di Sorrento	Ing. Graziano Maresca	0815344431		settore5@comune.pianodisorrento.na.it
Protezione Civile Comune di Sant'Agnello		0815332246	0818771226	-
Protezione Civile Comune di Massa Lubrense	Geom. Mariano Mase	0815339411		protezionecivile.massalubrense@pec.it

Tab. 3: Recapiti e numeri di telefono delle strutture sovracomunali.

2. STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

A. Attivazione del Presidio Territoriale

Composizione del presidio Territoriale	Referente	Telefono	Mezzi
Ufficio Protezione Civile	Sig.ra Russo Rossana	0818074517	Mezzi Protezione Civile
Coordinatore volontari Protezione Civile	Sig. Esposito Francesco Saverio	0818074433 0818074517	Mezzi Protezione Civile e Comando Polizia Municipale
Dipendente Tecnico Comunale	Geom. Esposito Salvatore	0815335328	Mezzi Ufficio Tecnico

Tab. 4: Presidio Territoriale.

B. Attivazione del Presidio Operativo

Nominativo Referente P.O	Sede	Telefono	Fax	Email
Dirigente II Dipartimento - Protezione Civile	Corso Italia 236 Comando Polizia Municipale	0818074517 3383252375	0818071464	protezionecivile@comune.sorrento.na.it protezionecivile@pec.comune.sorrento.na.it

Responsabile Ufficio Protezione Civile	Corso Italia 236 Comando Polizia Municipale	0818074517	0818074517	protezionecivile@comune.sorrento.na.it protezionecivile@pec.comune.sorrento.na.it
Referente Funzione 1 del COC - Arch. De Stefano Daniele	Piazza S. Antonino 1, Comune di Sorrento	0815335348	0815335349	antiabusivismo@comune.sorrento.na.it

Tab. 5: Presidio Operativo.

C. Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI SORRENTO					
Sede CORSO ITALIA n. 236 presso COMANDO POLIZIA MUNICIPALE					
Tipo Funzione	Compiti/ Soggetti	Referente	Tel	Fax	Email
1) Tecnica di valutazione e pianificazione - Censimento danni	Aggiornamento scenari di rischio, interpretazione dati delle reti di monitoraggio coordinamento dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Censimento danni	ARCH. DE STEFANO DANIELE	0815335348	0815335349	antiabusivismo@comune.sorrento.na.it
2) Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale a disposizione e rappresentate del Servizio Sanitario Locale.	DOTT. BELFIORE ANTONINO	330873371	0818789302	antoninobelfiore@libero.it
3) Volontariato	Squadre specialistiche, formazione e informazione alla popolazione, esercitazioni.	SIG. ESPOSITO FRANCESCO SAVERIO	0818074433	0818071464	protezionecivile@comune.sorrento.na.it
4) Risorse (in termini di mezzi e materiali)	Materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti ed esterni).	ING. DONADIO ALFONSO	0815335349	0815335349	dirigentecondono@comune.sorrento.na.it
5) Servizi essenziali e attività scolastica	Referenti di ogni servizio (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti, ecc.).	DOTT. GIAMMARINO ANTONINO	0815335246	0815335246	dirigentecultura@comune.sorrento.na.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI SORRENTO					
Sede CORSO ITALIA n. 236 presso COMANDO POLIZIA MUNICIPALE					
Tipo Funzione	Compiti/ Soggetti	Referente	Tel	Fax	Email
6) Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento fra le varie strutture, realizzazione piano di evacuazione e regolamentare localmente i trasporti ed il traffico.	DOTT. ANTONIO MARCIA	0818074624	0818071464	protezionecivile@pec.comune.sorrento.na.it
7) Telecomunicazioni	Coordina i referenti gestori telefonia fissa-mobilita e radio	DOTT. ANTONIO MARCIA	0818074624	0818071464	protezionecivile@pec.comune.sorrento.na.it
8) Assistenza alla popolazione	Individuazione strutture ricettive, assistenza alla popolazione.	DOTT. SARNO DONATO	0815335206	0815335214	patrimonio@comune.sorrento.na.it

Tab. 6: Centro Operativo Comunale.

È inoltre utile individuare le seguenti figure di supporto alle attività del COC:

- responsabile della struttura di “segreteria e gestione dati”: sig.ra Russo Rossana ;
- addetto stampa per la cura e la diffusione delle opportune informazioni e comunicazioni: Dott. D'Alise Luigi;
- responsabile della Sala Operativa: Dott. Marcia Antonio.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati i soggetti e gli enti che ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE - CENSIMENTO DANNI

(Tecnici comunali, Tecnici o Professionisti locali, Enti di ricerca scientifica, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, VV.FF., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività

di ricerca scientifica o di gestione sul territorio. Il responsabile prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti. Il responsabile disporrà delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale. Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Per quanto sopra sarebbe opportuno disporre di un'area dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto attivate nella Sala Operativa, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, per rilevare puntualmente il danno agli edifici e valutare la loro agibilità e per stabilire gli interventi urgenti. In caso di eventi di non grande severità, affrontabili con mezzi normali attraverso l'opera di tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, del Genio Civile regionale e del locale comando del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché di tecnici volontari locali, di cui dovrà essere stilato un elenco da tenere costantemente aggiornato, il responsabile della funzione, al verificarsi del sisma, dovrà coordinare il censimento dei danni (anche dovuti a frane). In tal senso sono state allegate le schede di rilievo del danno e valutazione dell'agibilità ed ogni altro materiale documentale e modulistico. In caso di eventi di eccezionale gravità, per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi verrà accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si

collegherà a tali strutture di coordinamento, utilizzando le proprie ridotte risorse tecniche locali, ad esempio, per:

- provvedere ad informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;
- raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- nella individuazione degli edifici, utilizzare toponimi ufficiali, in particolare utilizzare i nominativi ufficiali delle località riportati dall'ISTAT ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione antisclacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di

personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza. Per le attività che il Responsabile della funzione dovrà svolgere si rimanda ai "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" pubblicato nel Supplemento Ordinario alla G.U. – serie generale - n. 109 del 12/05/01, Allegato al Decreto del Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile 13 febbraio 2001 pubblicato nella G.U. – serie generale – n. 81 del 06 aprile 2001.

Nella tabella sotto sono elencate le principali strutture sanitarie presenti sul territorio di Sorrento e nei comuni limitrofi.

Struttura	Ubicazione (Via., P.zza...)	Ricettività – posti letto	Responsabile	Sito web, telefono, fax
Azienda Ospedaliera di Sorrento - - ASLNA3 sud	Corso Italia n. 2 - Sorrento	91	Dott. Luigi Trapani	0815331111
Clinica San Michele*	Via C. Amalfi n. 13- Piano di Sorrento	40	Dott. Francesco Cirillo	0815323260

Struttura	Ubicazione (Via., P.zza...)	Ricettività – posti letto	Responsabile	Sito web, telefono, fax
Casa di cura S. Antonio	Via S. Antonio n. 13- Sorrento	50	Don Franco Maresca	0818074065
Azienda Sanitaria locale ASL Na3 Sud Ospedale De Luca e Rossano di Vico Equense (Na)*	Via Domenico Caccioppoli 6 - Vico Equense	68	Dott. Trapani Raffaele	0818729103
Farmacia Alfani	Corso Italia, 131		Dott.ssa A. Aracri	0818781226;
Farmacia Farfalla Giuseppina;	Via L. De Maio, 19			0818781349
Farmacia Limone Renata	Corso Italia, 35			0818781174
Farmacia Russo Federico	Via Degli Aranci, 179			0818772310
Daco srl	Corso Italia, 219			0818073699
Farvill S.R.L.	Via Marina Piccola 19			0818783276
Parafarmacia	Via Capo,2			0818782833
Parafarmacia Del Dr. Ferdinando Corcione	Corso Italia, 321/A			
Parafarmacia Dott.ssa De Angelis Fabrizia	Via Degli Aranci, 97/B			0818772010
Parafarmacia Santa Lucia di Gianfranco Ferrara Sas	Via Santa Lucia 15 C/D			0818782620
Tulipano Nero Srl Unipersonale	Via Tasso,19			0818784375

Tab. 7: Elenco strutture sanitarie.

* **Struttura presente al di fuori del territorio comunale di Sorrento**

FUNZIONE VOLONTARIATO

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni. Il responsabile ha i seguenti compiti:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Per tali scopi risulta utile riportare nella tabella sotto l'elenco delle principali associazioni di volontariato con i loro recapiti e relative risorse, sia umane che materiali.

Principali Associazioni di volontariato e relative risorse, esistenti nel territorio di Sorrento					
Associazione / Organizzazione	Referente	Indirizzo	N. tel/fax - mail	Risorse Umane	Materiali e mezzi dotazioni
				Qualifica/competenze	
Organizzazione comunale volontari di Protezione Civile	Sig. Esposito Francesco Saverio	Corso Italia 236	3661439169 3661439170 (numero disponibilità gruppo volontari) 0818074433	-	Mezzi e materiali della protezione civile comunale.
Nucleo volontari Associazione Nazionale Carabinieri	Sig. Maresca Giuseppe	Via A. Diaz 1, Sant'Agnello	3476134751	40	1 Fiat Seicento 1 Ford Ranger (dotato di verricello, faro, gruppo elettrogeno). Divise e DPI previsti dalla Protezione Civile Nazionale.
Volontari del Soccorso Gruppo di Sorrento della Croce Rossa Italiana.	Dott. Luigi Parlato	Via San Cesario 33	0818782920 0818782920 crocerossasorrento@libero.it www.vdscrisorrento.org	33	2 ambulanze (comitato Napoli Sud) 1 auto medica

Tab. 8: Elenco associazioni di volontariato.

FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

In linea di massima le risorse che affluiranno alla funzione sono le seguenti:

- materiali e mezzi delle Strutture operative (art. 11 L. 225/92);
- materiali e mezzi specialistici della CISPEL regionale;
- materiali e mezzi dell'ACI o Enti coordinati con le depositerie giudiziarie locali;
- materiali e mezzi di Ditte private locali da attivare su disposizione del Sindaco.

Il Responsabile si occuperà di:

- stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri.

Di seguito riportiamo gli elenchi delle attrezzature e mezzi in dotazione dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Sorrento.

Q.ta'	Attrezzature in disponibilità dell'Ufficio di Protezione Civile.
15	Pettorine "Protezione Civile"

Q.ta'	Attrezzature in disponibilità dell'Ufficio di Protezione Civile.
6	Giacconi gialli "Protezione Civile"
5	Giacche leggere gialle "Protezione Civile"
3	Giacche leggere gialle/blu "Protezione Civile"
4	Scarpe da lavoro
4	Paia di gambali a ginocchio
	Polo gialle "Protezione Civile"
	Polo blu "Protezione Civile"
10	Smanicati blu "Protezione Civile"
10	Zainetti "Protezione Civile"
1	Fotocopiatrice Canon NP 6317
1	Fax/telefono Canon JX200
1	Televisore Philips 22"
2	Radio CB Base
1	Radio CB Kenwood TK per auto
2	Radio portatili Kenwood
1	Cassetta Primo Soccorso Medico
1	Tanica di benzina da 20 l
8	Scatole di mascherine antifumo (12 per scatola)
4	Mascherine antigas 3M mod. 4251
3	Torçe Stanley da 70 lumen
1	Torcia Stanley Tripod
7	Pile/batterie per torçe
2	Caschi gialli antinfortunistica
1	PC Acer 5630 completa di borsa + Videoproiettore Epson ebs 72 (Comandante)
4	Paia di guanti ignifughi
1	Serie di raccordi per manichette
1	Sistema di spegnimento ad aria compressa 3001 spallabile
1	Tubo di emissione per elettropompa a campana mt. 20
1	Tubo di emissione per motopompa mt. 20

Tab. 9: Elenco attrezzature in disponibilità dell'Ufficio di Protezione Civile.

Di seguito, inoltre è riportato l'elenco degli automezzi e dei motocicli in dotazione alla Polizia Municipale:

Automezzi
Alfa Romeo 156 Targata CH173JJ
Alfa Romeo 156 Targata CH174JJ

Automezzi
Fiat Panda Targata YA400AB
Fiat Panda Targata YA401AB
Fiat Panda Targata YA4491AB
Fiat Panda Targata EH114CP

Tab. 10: Elenco automezzi in dotazione alla Polizia Municipale.

Motocicli
BMW targata CD 00319
BMW targata CD 00319
BMW targata CD 00320 (non funzionante)
BMW targata CD 00463 (non funzionante da riparare)
BMW targata CD 00464 (non funzionante da riparare e assegnare)
Piaggio Liberty cc. 150 Targato DN37703
Piaggio Liberty cc. 150 Targato DN37704
Piaggio Liberty cc. 150 Targato BV56453
Piaggio Liberty cc. 150 Targato BV56454
2 Quadricicli

Tab. 11: Elenco motocicli in dotazione alla Polizia Municipale.

L'Ufficio comunale di Protezione Civile ha inoltre provveduto a stilare un elenco di ditte private disponibili ad effettuare interventi con mezzi speciali in caso di emergenze. Lo stesso elenco viene di seguito riportato in tabella:

Elenco ditte disponibili in caso di particolari emergenze		
Ditta	Mezzi a disposizione	Indirizzo/recapito
Vinaccia S.r.l.	10 camionette seicom da 2.00 mc 1 camionetta seicom con gru 2 pale meccaniche 2 Man 4 assi 1 Man 3 assi 1 Man con gru 2 Fiat 79 da 5.00 mc 2 Porter da 1.00 mc 1 bob cat 1 pala meccanica 2 mini escavatori 1 autobetoniera	Via Pontone,4 – Sant'Agata sui due Golfi - Massalubrense (NA) Tel: 0818780763 0818080348 3349825571 3318407860

Elenco ditte disponibili in caso di particolari emergenze		
Ditta	Mezzi a disposizione	Indirizzo/recapito
Ciampa costruzioni s.r.l.	Miniescavatore Ihimer – 17 VXE Minipala caterpillar – 226 STD Autocarro Leomar – Tornado 8500TD – portata 4000 Kg Generatore corrente a benzina – potenza erogata 5.9 KW Elettropompa ad immersione – Portata max 270 l/min	Via San Renato, 24 – Sorrento Tel: 3343446839 sig Ciampa Gianfranco Tel: 3355890398 ing. Ciampa Salvatore
Edilizia 2000 di Guglielmo Ferraro	Escavatori di 3 dimensioni Camionetta Bobcat Gruppo elettrogeno Varie attrezzature edili	Via S. Nicola 19 - Sorrento (NA) 0818781295

Tab. 12: Elenco ditte private.

FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

(Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

Il responsabile della funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di:

- assicurare la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Nella seguente tabella sono riportate le principali infrastrutture dalle quali dipendono i principali servizi essenziali comunali: luce, acqua, gas e rete fognaria.

Ente gestore	Telefono	Fax/e-mail
--------------	----------	------------

Ente gestore	Telefono	Fax/e-mail
Rete acquedottistica e rete fognaria. Servizio Idrico Integrato GORI Gestione Ottimale Risorse Idriche Sede legale e direzione Generale: Via Trentola, 211 - 80056 Ercolano	N°verde emergenze 800 218270	Fax della Sede Legale e Direzione Generale: 081 7884560
Servizi elettrici Terna S.P.A: Via Aquileia 8 - Napoli	Sede di Napoli - Tel. 0813454469 N°verde nazionale per emergenze: 800 999 666	Email: terna.soc@terna.it
Servizi elettrici Utenze ENEL Distribuzione S.P.A. ENEL Distretto Campania Centro Direzionale Isola G3 80143 - Napoli NA	N°verde nazionale 800900800 N°verde nazionale 800500 N°Distretto Campania 0817831111	
Rete telefonica Servizi telefonici e Telecomunicazioni Telecom Italia S.p.A. Centro Direzionale Isola F 6 80143 Napoli NA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 800315429: Numero Verde per richieste di Spostamento pali – cavi ed altre infrastrutture di Telecom Italia; ➤ 800.41.50.42: Numero Verde per segnalazioni di Pericoli pali, cavi e infrastrutture di Telecom Italia; ➤ 800.13.31.31: Numero Verde per richieste Cartografie/sopralluogo per segnalazione impianti Telecom Italia; 	

Tab. 13: Elenco Enti Gestori Servizi essenziali.

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinare i Capi d'Istituto e

prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

Per facilitare tale compito si riporta nella tabella sottostante un elenco delle strutture scolastiche presenti sul territorio comunale di Sorrento.

Strutture scolastiche del territorio di Sorrento		
Struttura	Ubicazione (Via..., P.zza...)	Sito web, telefono, fax
Asilo nido "Benzoni"	Via Pantano 20	0818073728
Scuola materna ed elementare Angelina Lauro	Via Capasso	0818074140 0818074111
Scuola Superiore: Liceo Scientifico G. Salvemini	Via S. Antonio n.2	0818783470; Fax: 0818783470
Scuola materna Frazione Cesarano	Via S. Renato	0818074155
Scuola Media Tasso	Via Marziale 18	0818782207
Istituto D'Arte Grandi	Vico Primo Rota n.2	0818073230; Fax: 0818072238
Scuola elementare e materna Gugliucci – loc. Priora	Via Parisi	0818074154
Scuola elementare e materna Via Vittorio Veneto	Via V. Veneto	0818072660; 08180726608 Fax: 0818072660
Istituto Tecnico Commerciale San Paolo - Sezione Associata	Piazza della Vittoria 1	0818071005; Fax: 0818774511
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali - Sezione Associata	Piazza Tasso, 39	0818073142; Fax: 0818073142
Ente Religioso Sant'Anna Scuola Superiore: Liceo Linguistico - Paritaria	Via Marina Grande, 16	0818781064
Ente Religioso Conservatorio S. Maria della Pietà - Scuola materna ed elementare Paritaria	Via Pietà 24	0818784803
Ente Morale Conservatorio Santa Maria Delle Grazie Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria	Piazza S. Antonio, 14	0818783797

Tab. 14: Elenco strutture scolastiche.

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

(Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.)

Il responsabile della funzione strutture operative locali, viabilità dovrà coordinare

tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

In particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.)

Il responsabile della funzione telecomunicazioni dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In particolare sarà censita la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutata l'opportunità di accesso a sistemi di comunicazione satellitare ove e quando disponibili.

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il responsabile dovrà:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;

- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica.

I responsabili delle Funzioni di Supporto, in “tempo di pace”, provvederanno ad organizzare esercitazioni congiunte con le forze preposte all'emergenza al fine di verificarne le capacità organizzative ed operative.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura – UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Con la definizione di Aree di Protezione Civile si intendono tutti quegli spazi o luoghi che sono considerati “sicuri” per la popolazione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

Le aree, che sono di diversa tipologia, servono per accogliere e tutelare la popolazione e per gestire il flusso delle strutture che concorrono nelle attività del soccorso.

Le aree di Protezione Civile si suddividono in:

- A. aree di attesa;
- B. aree di accoglienza;
- C. aree di ammassamento.

La rilevazione delle aree di protezione civile è stata effettuata nell'ottica di prevenzione e preparazione dell'emergenza. Si sottolinea inoltre che una delle caratteristiche principali di tali aree è quella della polifunzionalità, pertanto

utilizzabili per lo svolgimento di altre attività (piazze, mercati, camping, scuole ecc...).

Le aree definite nel seguente piano sono ubicate nell'allegata tavola TGE_06 e descritte in dettaglio nelle schede inserite nell'allegato TGE_07.

A. AREE DI ATTESA

Le Aree di Attesa (meeting point, punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento) sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia (TGE_05).

Il numero delle aree scelte è stato funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili, del numero degli abitanti e della conformazione del territorio, ma sempre conformemente alle possibilità logistiche. Le aree di attesa della popolazione dovranno essere utilizzate in emergenza per un periodo di tempo di poche ore. Le aree dovranno essere indicate sul territorio con apposita cartellonistica. Di seguito è riportato un elenco delle aree individuate:

Sito	Numero Scheda
Via Punta Capo	PC11
Eliporto loc. Le Tore	PC12
Piazza Lungo Corso Italia	PC13
Piazza Della Vittoria	PC14
Via Degli Aranci	PC15
Piazza S. Antonino	PC16
Piazza Angelina Lauro	PC17
Piazzale Antistante Stazione Circumvesuviana	PC18
Piazzale Via Casarlano	PC19
Piazza Traversa Baranica	PC20
Slargo di Via Cacciatore	PC21
Parco Giochi di Via Califano	PC22
Piazza di Via Atigliana	PC23
Marina Piccola	PC24

Sito	Numero Scheda
SS 145 - Via Nastro Azzurro	PC26

Tab. 15: Elenco aree di attesa.

Ulteriori dettagli delle stesse aree sono riportati nelle schede inserite nell'allegato TGE_07.

B. AREE DI ACCOGLIENZA

Sono da intendersi come l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Tali aree sono state segnalate in rosso sulla cartografia (TGE_04 e TGE_05) e dovranno essere indicate con segnaletica adeguata sul territorio.

Possiamo individuare tre ipotesi per le aree di accoglienza:

1. strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
2. tendopoli e/o roulottopoli;
3. insediamenti abitativi di emergenza;

B1 Strutture improprie di accoglienza

Tali strutture possono essere scuole, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.

Nell'ambito della pianificazione comunale è fondamentale tenere aggiornate le informazioni inerenti strutture ricettive pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio temporaneo.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di accoglienza individuate sul territorio comunale che rientrano in questa categoria:

Sito	Numero Scheda
Liceo Scientifico Salvemini - Sede	PC05

Sito	Numero Scheda
Centrale	
Scuola materna ed elementare Angelina Lauro	PC06
Scuola materna fraz. Cesarano	PC07
Scuola Media Tasso	PC08
Istituto d'Arte	PC09
Palazzetto Dello Sport	PC10
Hotel Ascot	-
Hotel Dania	-
Hotel Eden	-
Hotel La Meridiana	-
Hotel Rivage	-
Hotel Tirrenia	-
Hotel Tourist	-
Hotel Villa Gerardo	-
Hotel Villa Igea	-

Tab. 16: Elenco aree di accoglienza improprie.

Ulteriori dettagli delle stesse aree sono riportati nelle schede inserite nell'allegato TGE_07 e nelle tabelle inserite nella relazione tecnico - illustrativa.

B2 Tendopoli

Le aree idonee per la realizzazione di una tendopoli possono suddividersi in tre categorie:

- a.** aree adibite ad altre funzioni, già fornite in tutto o in parte, delle infrastrutture primarie;
- b.** aree potenzialmente utilizzabili individuate successivamente ad un evento calamitoso;
- c.** aree da individuare, preventivamente, in sede di pianificazione di emergenza.

B2.a. In questo caso sono ricomprese tutte quelle aree comunemente fornite di servizi, come zone sportive o spazi fieristici. Pensando per esempio alle superfici dedicate al calcio emergono alcune caratteristiche fondamentali per uno spazio da adibire a tendopoli:

- diffusa distribuzione sul territorio;
- dimensioni sufficientemente ampia e misure certe;
- esistenza di opere di drenaggio;
- allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
- impianto di illuminazione notturna;
- esistenza di vie di accesso;
- presenza di aree adiacenti, quali parcheggi, idonee all'eventuale ampliamento della tendopoli o per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Tra le aree da adibire a tendopoli è stato individuato il Campo Sportivo Italia, per il quale è stata predisposta una progettazione di dettaglio allegata alla presente relazione (TGE_06 - TGE_07).

Inoltre sono state individuate due aree private adibite a parcheggi che si presentano idonee ad essere adibite a tendopoli. Per l'uso eventuale di queste aree in caso di emergenza l'Amministrazione Comunale dovrà necessariamente stipulare una convenzione con i proprietari delle stesse.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di accoglienza individuate sul territorio comunale che rientrano in questa categoria:

Sito	Numero Scheda
Campo Sportivo Italia	PC02
Parcheggio Hilton	PC03
Parcheggio Stinga	PC04

Tab. 17: Elenco aree di accoglienza da adibire a tendopoli.

Ulteriori dettagli delle stesse aree sono riportati nelle schede inserite nell'allegato TGE_07 e nelle tabelle inserite nella relazione tecnico - illustrativa.

B2.b. Nel caso in cui avvenga un evento di estremo impatto e si debbano individuare ulteriori aree idonee all'installazione di una tendopoli sarà importante

valutare le aree e selezionarle rispetto al potenziale rischio residuo tenendo conto di fattori quali:

- aree sotto tese elettriche o sopra elettrodotti interrati;
- superficie esposte a crolli di edifici o strutture sopraelevate (ciminiere, tralicci, antenne, gru...);
- zone percorse da condutture principali di acquedotti e gasdotti;
- aree sottoposte o immediatamente prossime a rilievi potenzialmente pericolosi o a rocce fessurabili;
- superfici sottostanti o immediatamente prossime a dighe, bacini idraulici e condotte forzate;
- zone di esondazione di fiumi e corsi d'acqua o esposte a fenomeni di marea;
- superfici suscettibili di cedimenti del terreno, smottamenti e frane;
- terreni adibiti precedentemente a discarica poi bonificata;
- aree eccessivamente esposte localmente a fenomeni meteorologici particolari quali forti venti, trombe d'aria, ecc...;
- zone vicine a complessi industriali, possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico, ecc...;
- aree prossime a magazzini, centri di stoccaggio e serbatoi di gas, liquidi e solidi infiammabili o a rischio chimico, ecc....;
- foreste e macchie (rischio incendi e folgorazione da fulmini), terreni aratri, conche e avvallamenti che con la pioggia possono perdere consistenza.

Inoltre da evitare anche la sovrapposizione tra le aree di accoglienza della popolazione e le aree operative destinate al personale addetto alle operazioni di soccorso, nonché le aree destinate all'atterraggio dei mezzi di soccorso e le aree individuate per la realizzazione degli insediamenti abitativi.

In ultima analisi sarà necessario redigere un progetto di massima per la dislocazione della tendopoli sul terreno individuato (in fase di pianificazione è possibile redigere anche il progetto della tendopoli essendo note a priori tutte le

misure dei moduli base). Da tenere in considerazione in questo caso alcune regole di base:

- pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti con materiali (piastre metalliche, palanche, ghiaia di diametro grande, ecc...) atti ad impedire lo sprofondamento dei mezzi;
- aree di stoccaggio o magazzini-tenda dei materiali da posizionare ai bordi della tendopoli, per circoscrivere il transito dei mezzi pesanti;
- eventuali tubazioni in superficie e non interrate.

B2.c. Nel terzo caso una forte attenzione va posta sul concetto di stabilire un percorso congiunto tra pianificazione territoriale e pianificazione di emergenza al fine di coniugare (principio della polifunzionalità) le esigenze di spazi da destinare a verde pubblico, aree di sosta o impianti sportivi, ad esempio, con gli scenari di eventi riferiti alle diverse tipologie di rischio a cui un determinato territorio è esposto, indicando il numero della potenziale popolazione da assistere in caso di evento.

Quindi nella progettazione di nuovi eventuali spazi pubblici (giardini, parchi, campi sportivi) si potrebbe tenere conto dei seguenti accorgimenti:

- la localizzazione dei siti, definiti in sede di pianificazione urbanistica, dovrà considerare la sicurezza dei luoghi in termini di potenziale utilizzo, in caso di calamità, per funzioni di assistenza alla popolazione;
- i collegamenti con l' area dovranno essere garantiti anche in previsione di un potenziale evento;
- le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana, dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal piano di protezione civile;
- la progettazione esecutiva dovrà coniugare le esigenze sociali e/o territoriali con le funzioni di protezione civile, recependo le indicazioni dimensionali per

- l'installazione dei moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché degli spazi necessari; alla movimentazione dei mezzi e dei materiali;
- o dovrà essere prevista la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate in base al potenziale bacino di utenza in caso di evento.

Tendopoli tipo

In tutti i casi sopra evidenziati è bene ricordare che l'installazione di una tendopoli prevede la predisposizione di moduli tenda standard secondo uno schema denominato “raggruppamento di secondo livello” o “modulo 32” del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Secondo tale schema, inserito tra i documenti allegati alla presente relazione, una tendopoli tipo prevede:

- 32 tende mod. P.I. 88
- Rettangolo di 55 mt x 55 mt (circa 3000 mq)
- 192 persone circa (mediamente 6 persone per tenda)
- 2 moduli bagno (lunghezza 6,56 mt x larghezza 2,80 mt x altezza 2,50 mt, peso 2700 Kg) ciascuno contenente 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato donna e 3 lavabo, 3 water, 1 doccia lato uomo, 2 scaldabagni e 3 lampadine (ingombro totale dei due moduli bagni circa 36 mq)
- Almeno una tenda modulare “roder” per mensa, attività sociali, riunioni, chiesa, ecc...di dimensioni 12 x 15 mt (circa 180 mq) eventualmente espandibile in moduli da 12 x 20, 12 x 25 e fino a 12 x 30 (due tende complete con ingombro di 360 mq).
- Segreteria e gestione del campo in moduli container per attività sociali (modulo sociale sogeco) di dimensioni larghezza 2,50 mt x lunghezza 12,00 mt x altezza 2,50 mt e peso 4.000 Kg (ingombro per modulo 30 mq)
- Containers di risulta dei materiali utilizzati 9 container (ciascun mini box misura lunghezza 2,99 mt x larghezza 2,44 mt x altezza 2,44 mt e peso 1.160

Kg) ingombro totale circa 70 mq (se impilati uno sopra l'altro considerando 3 file da 3 mini box ciascuna l'ingombro si riduce a circa 25 mq).

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc.; tale spazio è stato individuato all'interno del Campo Italia.

B3 Insediamenti abitativi di emergenza

Tali aree possono essere organizzate, sempre in caso di eventi estremi, ai fini di una proficua destinazione urbanistica, quali aree polifunzionali, temperando le esigenze di natura ordinaria con quelle richieste dalla pianificazione di emergenza. Ne discende, laddove si decida di praticare un approccio multifunzionale alle attività di individuazione ed allestimento delle aree, per tali correlate finalità, un più stretto e vincolante rapporto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, da cui discende la necessità di definire specifici contenuti tecnici e metodologie di elaborazione, riguardo agli atti urbanistici che le amministrazioni devono redigere o aggiornare.

Le caratteristiche da tenere presente nell'individuazione delle aree per insediamenti abitativi, sono in via generale esemplificata, le seguenti:

- 1) lo svolgimento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, al verificarsi di condizioni emergenziali (situazione di emergenza);
- 2) l'installazione di attrezzature per mercati all'aperto, per mostre ed attività ricreative itineranti, per manifestazioni che prevedano l'impiego di strutture mobili o provvisorie (situazione di normalità).

Sebbene caratterizzate da una certa disomogeneità le caratteristiche fondamentali delle aree sono comuni ad entrambi i casi, trattandosi di necessità temporanee, organizzabili in modo ciclico e riferite a spazi aperti minimamente attrezzati.

Per quanto riguarda la progettazione degli insediamenti abitativi in emergenza si

deve necessariamente far riferimento ai seguenti documenti, emanati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:

- “Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23 febbraio 2005);
- “Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (decreto del capo del dipartimento della Protezione Civile n°1243 del 24 marzo 2005);

Per il censimento delle aree di accoglienza individuate si può utilizzare la seguente suddivisione (riportate nelle schede in allegato):

- aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile secondo scheda Aree di Ricovero in Emergenza 2004 allegata alla direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri (GU 44 del 23/02/2005);
- aree di accoglienza per strutture campali;
- aree di accoglienza coperte (definite al punto 1 strutture improprie di accoglienza).

C. LE AREE DI AMMASSAMENTO (DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE)

Sono aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso).

Per il territorio comunale di Sorrento, come area di ammassamento è stata individuata l'area del Parking Terminal, alla via S. Renato (Scheda PC01), confermando le indicazioni riportate nei precedenti Piani di Protezione Civile (vedi anche allegati TGE_05 e TGE_06 e relazione tecnico – illustrativa).

Anche in questo caso è stato adottato in fase di pianificazione un approccio basato sul principio della polifunzionalità individuando funzioni ed esigenze da poter sviluppare parallelamente alle attività di protezione civile.

In questo senso si tende a parlare di aree attrezzate di interesse generale finalizzate ad accogliere in modo adeguato le seguenti funzioni:

- la direzione, il coordinamento e lo svolgersi delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, in caso di emergenza da parte della protezione civile;
- la sosta temporanea dei veicoli autosufficienti adibiti ad uso itinerante (autocaravan, caravan e autobus turistici);
- l'installazione di attrezzature per i mercati all'aperto e per le attività ricreative itineranti, nonché per le manifestazioni all'aperto in genere.

Tali funzioni, sebbene caratterizzate da un certo grado di eterogeneità, hanno in comune la peculiarità di essere temporanee e, pertanto, organizzabili in modo ciclico e/o alternato e di necessitare di grandi spazi aperti minimamente dotati di attrezzature e di servizi base analoghi (infrastrutture primarie) – classificazione urbanistica “zona territoriale omogenea F” cioè parte del territorio destinata ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

Sede C.O.C.

Tra le aree di Protezione Civile rientrano anche quei siti che dovranno ospitare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), il cui punto massimo di riferimento è il Sindaco, rappresenta l'organo responsabile delle attività a livello comunale-locale.

Sul territorio comunale di Sorrento è stata individuata la sede della Protezione Civile e della Polizia Municipale (Scheda PC24), idonea ad ospitare il C.O.C. in caso di emergenza (vedi TGE_05, TGE_06, TGE_07 e relazione tecnico – illustrativa).

Sarebbe necessario reperire una planimetria di dettaglio della struttura, con l'ubicazione della sala operativa.

Cancelli

Punti di transito obbligato per i mezzo di soccorso. Presso i cancelli viene compiuta la verifica dell'equipaggiamento del personale operativo e di soccorso e

l'assegnazione delle zone colpite in cui operare. Vengono generalmente presidiati dagli operatori della Polizia Locale e da operatori del sistema del volontariato.

Le forze impiegate presso i cancelli vengono coordinate dalle strutture istituzionali di coordinamento di Protezione Civile.

Per il comune di Sorrento sono stati individuati i seguenti cancelli:

Numero Cancelli	Indirizzo	Coordinate	
		N	E
1	Via Capo	40°27' 36"	14°21' 08"
2	Via Capo	40°37' 42"	14°21' 43"
3	Via Nastro Verde	40°37' 11"	14°21' 57"
4	Incrocio Corso Italia - Via del Mare - via Degli Aranci - via Capo	40°37' 28"	14°22' 08"
5	Piazza Tasso	40°37' 34"	14°22' 33"
6	Via Nastro Verde	40°36' 59"	14°22' 17"
7	Via Atigliana	40°37' 17"	14°22' 50"
8	Via Botteghe di Sopra	40°36' 22"	14°23' 10"
9	Via Nastro Azzurro – incrocio via Le Tore	40°36' 36"	14°23' 27"
10	Località Chianiello	40°36' 58"	14°23' 21"
11	Via Baranica	40°37' 12"	14°23' 27"
12	Via Campitiello	40°37' 32"	14°23' 42"
13	Via Nastro Azzurro	40°36' 46"	14°24' 02"

Tab. 18: Elenco dei Cancelli individuati.

Nel caso in cui si verificano eventi che interessano zone limitate del territorio comunale dovranno essere predisposti cancelli differenti da quelli previsti.

P.M.A.

Considerata la presenza dell'Ospedale Civile è stata pianificata la presenza di un solo P.M.A. in piazza Lauro.

4. VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Gli scenari di rischio individuati e descritti nella relazione (RPC_01) comportano, ovviamente diversi disagi alla circolazione delle vetture e pedonale.

Verosimilmente saranno da inibire al traffico, in funzione dell'evento che si è verificato, le strade sottoposte a rischio idraulico ed idrogeologico (tra le altre si ricorda via Fuorimura, Piazza Tasso, via Luigi De Maio, tratti di via Nastro Azzurro e via Nastro Verde, un tratto di Via Capo etc.), in caso di evento sismico le strade con larghezza di carreggiata piccola e con edifici interessati da crollo (area del centro storico).

Si ricorda inoltre la presenza di alcuni sottopassi stradali ed assi viari inferiori ai 3m di larghezza che potrebbero impedire il passaggio ai mezzi di soccorso

Sull'allegata Tav. TGE_06 sono state indicate:

- le vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- i cancelli;
- le aree di emergenza.

Le criticità della viabilità comunale sono evidenziate nel Piano Generale e nelle cartografie allegate (Tav. TGE_03)

Per un elenco dei gestori della viabilità si rimanda alla Tab. 6 del RPC_01.

5. SISTEMI DI ALLARME

Il responsabile individuato per l'informazione alla popolazione è l'Addetto Stampa che, in tempo di pace, deve provvedere alle seguenti attività:

- Informare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio ed i principali contenuti del Piano di Protezione Civile, i comportamenti corretti da attuare prima, durante e dopo un evento critico, le modalità di diffusione e dell'allarme alla popolazione tramite incontri ed assemblee pubbliche;
- Gestire lo spazio web della protezione civile comunale all'interno del sito dell'Amministrazione Comunale, mantenendo aggiornata la popolazione sui rischi presenti sul territorio, sulle attività della Protezione Civile Comunale, su eventuali aggiornamenti e modifiche del Piano di Protezione Civile etc.

In emergenza l'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informativo alla popolazione:

- Redigere quotidianamente bollettini riassuntivi per i referenti dei mass media;
- Garantire la tempestività dell'allarme alla popolazione con mezzi rapidi ed immediati, utilizzando altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile Comunale.

3. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse in termini di materiali e personale, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di Protezione Civile, ricevuto un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponendo l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornendo le informazioni a Prefettura – UTG, Provincia e Regione, ed attivando le necessarie ed adeguate forme di soccorso.

La struttura di responsabilità in fase di emergenza comprende il Sindaco, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e il COC, attraverso i referenti delle varie funzioni di supporto. In sintesi, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale, COC, per la direzione dei servizi di gestione, soccorso e assistenza alla popolazione interessata.

La sede del COC è attualmente ubicata presso la sede dell'ufficio di Protezione Civile Comunale lungo Corso Italia. La stessa dovrà essere dotata degli spazi e delle attrezzature previste per fronteggiare un'eventuale emergenza.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Al ricevimento da parte della SORU dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti, il Sindaco attiva il sistema comunale di protezione civile, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, PS, Polizia locale e Capitanerie di Porto).

Sulla scorta delle informazioni ricevute dalla SORU e dai presidi territoriali di controllo il Sindaco provvede ad attivare le successive fasi di intervento, come meglio descritte nella successiva tabella.

Il modello di intervento, in caso di rischio idrogeologico, quale evento prevedibile, si compone di quattro fasi quali: PREALLERTA, ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME, distinte a seconda del progredire e della gravità dell'evento calamitoso, ed un fase di FINE EMERGENZA, relativa alle ultime azioni da compiere per il ritorno della normalità.

- Fase di PREALLERTA: avviso di criticità pluviometrica ordinaria sul territorio.
- Fase di ATTENZIONE: avviso di criticità pluviometrica moderata sul territorio, approssimarsi di possibili situazioni di crisi in alcuni punti critici.
- Fase di PREALLARME: avviso di criticità pluviometrica elevata sul territorio, aggravarsi della situazione in uno od alcuni punti critici. Situazione da monitorare a vista da squadre di tecnici.
- Fase di ALLARME: avviso di criticità pluviometrica elevata sul territorio con ulteriore aggravamento della situazione con manifestazioni da dissesti di versante e/o alluvionali più o meno estese sul territorio. Situazione da monitorare e su cui intervenire secondo le procedure operative previste.

FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
----------	-------------------	-----------------

ORDINARIA CRITICITÀ	Eventi meteoidrologici localizzati ed anche intensi.	METEO	Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none"> • Allagamento dei locali interrati; • Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; • Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		GEO	Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.	
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana	
MODERATA CRITICITÀ	Eventi meteoidrologici intensi e persistenti.	GEO	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; • Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi; 	<ul style="list-style-type: none"> • Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; • Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di

		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> • Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; • Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; • Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; • Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque. • Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	<p>instabilità dei versanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico; • Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento; • Danni a attività agricole ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi ubicati in aree inondabili; • Occasionali perdite di vite umane e possibili diffusi danni a persone.
ELEVATA CRITICITÀ	Eventi meteoroidrologici diffusi, intensi e persistenti.	GEO	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti. • Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua; • Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento; • Possibili perdite di vite umane e danni a persone.

		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi. Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	
--	--	------	---	--

Tab. 18: Scenari d'evento idrogeologico previsti per successivi livelli di criticità.

Il modello d'intervento rappresenta il coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di protezione civile da parte del comune di Sorrento, al verificarsi di un evento idrogeologico, per cui, nel quadro sinottico sottostante, sono riportate le procedure operative che i referenti delle funzioni di supporto individuate dal Sindaco, devono attuare per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza.

Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Fase di Pre – Allerta	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense; <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio dei punti critici sul territorio. <p>Il Responsabile della P.C. Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Informa la SORU sulle iniziative intraprese e segnala eventuali criticità. Effettua una costante valutazione dei bollettini previsionali; Verifica gli scenari di rischio in relazione all'evento;

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna il Sindaco sull'evolversi della situazione. <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> in questa fase non è previsto il coinvolgimento degli abitanti del Comune.</p> <p><u>La fase di pre - allerta ha termine:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense – passaggio fase successiva;• A ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al periodo ordinario.
Fase di Attenzione	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense; <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il Presidio Operativo;• Stabilisce le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione, garantendo l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. <p>Il Responsabile della P.C. Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre del Presidio Territoriale (tecnici e volontari) per un eventuale monitoraggio sul posto dei punti critici;• Verifica lo stato degli eventuali mezzi di comunicazione sonora e visiva;• Pone in preavviso una quota del personale; <p>Il Referente della funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione: –</p> <p>Responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Analizza, in continuo contatto con i tecnici della SORU, i dati ricevuti inerenti al monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico e quindi provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
	<ul style="list-style-type: none">• Valuta le informazioni ricevute dai Presidi Territoriali per il monitoraggio dei punti critici;• Pone in preavviso una quota del personale. <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> in questa fase <u>non è previsto il coinvolgimento degli abitanti</u> del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti.</p> <p><u>La fase di attenzione ha termine:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense – passaggio fase successiva;• In seguito al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali – passaggio fase successiva;• A ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di pre - allerta.
Fase di Pre - Allarme	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito alla comunicazione da parte della SORU del Bollettino con previsione di criticità elevata conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;• In seguito al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali. <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto o di quelle ritenute necessarie;• Coordina le operazioni del COC;• Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza;• Si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente;• Mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;• Mantiene informata la popolazione e i media locali attraverso l'Addetto Stampa.

Procedure operative Rischio Idrogeologico

Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione: – Responsabile

Presidio Operativo:

- Coordina le attività delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità;
- Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi;
- Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al C.O.C.;
- Mantiene i contatti con la SORU per il continuo aggiornamento delle condizioni metereologiche.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;
- Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'eventuale trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;
- Predisporre l'eventuale invio di squadre nei Posti Medici Avanzati;
- Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;
- Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

- Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;
- Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi e/o associazioni di volontari per l'assistenza alla popolazione.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie all'assistenza alla popolazione.
- Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predisporre i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di

Procedure operative Rischio Idrogeologico

evacuazione.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

- Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;
- Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;
- Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione.
- Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico.

Il referente funzione di supporto 6, Strutture Operative locali e Viabilità:

- Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli, al fine di limitare l'accesso nelle aree a rischio;
- Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza;
- Valuta le indicazioni fornite dai presidio territoriali sulla fruibilità delle strade;
- Dispone limitazioni per il parcheggio per le auto private lungo le strade principali adiacenti alle aree a rischio elevato e molto elevato, e pone il divieto di sosta all'interno di tali aree;
- Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati;
- Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono dell'abitazione.

Il referente funzione di supporto 7, Telecomunicazioni:

Procedure operative Rischio Idrogeologico

- Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;
- Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto.

Il referente funzione di supporto 8, Assistenza alla popolazione:

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;
- Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità.

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

- Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza.

L'addetto Stampa:

- Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;
- Stabilisce e mantiene i rapporti con i mass-media.

Il Responsabile della Sala Operativa:

- Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto.

Comunicazioni alla popolazione: Si deve prevedere la diramazione degli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti e la predisposizione all'allertamento della popolazione per evacuare le zone a rischio, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali,

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
	<p>sopra citati.</p> <p><u>La fase di pre - allarme ha termine:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito ad eventi in atto con criticità elevata nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali - passaggio fase successiva;• A ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di attenzione.
Fase di Allarme	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito ad eventi in atto con criticità elevata nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali. <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Fa attivare il sistema di allarme e predisporre l'evacuazione della popolazione;• Emanare le ordinanze di sgombero, per l'evacuazione;• Coordina le operazioni del COC;• Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;• Mantiene ed intensifica i contatti con il COM se costituito, il CCS se costituito, la SORU, la Sala Operativa della Prefettura di Napoli, la Sala Operativa della Provincia di Napoli, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;• Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Soru e dalla Prefettura; <p>Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mantiene continui contatti con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni;• Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato;• Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;• Si coordina con la funzione Materiali e Mezzi per le priorità e le tipologie di intervento dei mezzi disponibili (comunali o predisposti dalle Aziende convenzionate).• Predisporre le operazioni di verifica dei danni causati dall'evento attraverso squadre

Procedure operative Rischio Idrogeologico

miste di tecnici e volontari qualificati secondo l'ordine: edifici strategici, edifici sensibili, edilizia privata e beni storico-artistici.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza;
- Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);
- Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Continua a Garantire la presenza di almeno una farmacia aperta in zona non a rischio ed accessibile;
- Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

- Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;
- Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;
- Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età;
- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

- Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;
- Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese).

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di

Procedure operative Rischio Idrogeologico

- | | |
|--|---|
| | <p>competenza comunale, in particolare presso le aree di ricovero individuate;</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali.• Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato. <p>Il referente funzione di supporto 6, Strutture Operative locali e Viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none">• Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;• Richiede squadre di VVF tramite il COC per l'effettuazione di soccorsi urgenti,• Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza;• Accerta la totale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;• Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. <p>Il referente funzione di supporto 7, Telecomunicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni. <p>Il referente funzione di supporto 8, Assistenza alla popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Provvede ad attivare il sistema di allarme e predisporre l'evacuazione della popolazione;• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;• Provvede al censimento della popolazione evacuata;• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; <p>Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo. <p>L'addetto Stampa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media. <p>Il Responsabile della Sala Operativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto. |
|--|---|

Procedure operative Rischio Idrogeologico	
	<p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> Si deve prevedere la diramazione dell'avviso di allarme e di evacuazione della popolazione, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti.</p> <p><u>La fase di allarme ha termine:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Al ritorno di una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato con il ritorno alla fase di pre – allarme.• Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno di una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali dell'intero territorio.

Tab. 19: Procedure operative per il rischio idrogeologico.

RISCHIO SISMICO

E' noto che, a seguito di un evento sismico di una certa intensità avvertito dalla maggior parte della popolazione, quest'ultima fugge dalle proprie case per trovare riparo dal possibile crollo di edifici, presso aree aperte e sicure più prossime alle proprie abitazioni.

Pertanto, al verificarsi dell'evento, il Sindaco procederà all'attivazione del C.O.C. e del Presidio operativo locale il quale, in via prioritaria, attraverso il responsabile della funzione tecnica 1, valutazione e pianificazione e censimento danni, realizzerà un adeguato percorso di interventi miranti:

- alla predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa, composte da vigili urbani, volontari, forze di polizia municipale, e coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del COC, per la prima assistenza alla popolazione (che dovrà essere opportunamente informata in tempo di pace sulle modalità di esodo previste nel presente piano di emergenza per

raggiungere le “Aree di attesa” individuate sul territorio comunale e nelle quali sarà necessario installare apposita cartellonistica di colore verde), per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi (questa operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita);

- all'ispezione e verifica di agibilità delle principali vie di comunicazione nonché delle aree del territorio comunale che maggiormente hanno risentito dell'evento sismico, mediante l'attivazione dei presidi territoriali, attraverso sia una ricognizione capillare del territorio sia dalle informazioni avute direttamente dagli stessi cittadini. I componenti del presidio territoriale, che opereranno in stretto accordo e sotto il coordinamento del presidio operativo, comunicheranno in tempo reale l'evoluzione dello scenario per consentire l'adozione delle conseguenti ed idonee misure di salvaguardia ai responsabili di funzione (a tal fine è opportuno predisporre l'organizzazione di squadre miste, composte da personale degli uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio che provvederanno all'individuazione dei punti critici, dell'agibilità delle vie di fuga, della funzionalità delle aree di emergenza nonché all'eventuale delimitazione delle aree in cui sono presenti crolli e/o lesioni diffuse agli edifici, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno). Questa ultima azione è di primaria importanza nel caso di rischio sismico, in quanto è opportuno verificare l'efficienza statica degli edifici presenti sul territorio, con particolare attenzione a quelli d'interesse pubblico e/o storici;
- all'organizzazione del pronto intervento assicurata dal gruppo SAR, in caso di crolli di fabbricati, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie (per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo SAR venga supportato

dalla presenza di forze dell'ordine) ed assistenza ai feriti nei PMA individuati sul territorio;

- all'assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap, che troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le "Aree di Accoglienza" precedentemente individuate e che dovranno essere contrassegnate da cartellonistica in colore rosso e segnalate alla popolazione con iniziative di formazione e informazione.

Il modello d'intervento rappresenta, in questo caso, il coordinamento di tutte le azioni da compiere, come risposta di protezione civile da parte del comune di Sorrento, al verificarsi di un evento sismico, per cui, nel quadro sinottico sottostante, sono riportate le procedure operative che i referenti delle funzioni di supporto individuate dal Sindaco, devono attuare per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza.

Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Sismico	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Fase di Emergenza	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In seguito al verificarsi di un evento sismico di intensità significativa. <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il Presidio Operativo ed i Presidi Territoriali;• Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);• Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e richiede, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.);• Dispone il richiamo in servizio del personale comunale;• Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione;

Procedure operative Rischio Sismico

- Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati.
- Emanando le ordinanze del caso, in particolare relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma, al trasferimento forzoso di famiglie, allo sgombero di fabbricati e di occupazione temporanea di porzioni di terreno da adibire o a piazzole o ad insediamenti provvisori.

Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:

- Gestisce il presidio operativo ed invia le squadre che compongono il presidio territoriale sul territorio;
- Sulla base delle informazioni ricevute dalle squadre del presidio territoriale e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerate dall'evento stesso;
- Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento;
- In collaborazione con la funzione Volontariato, invia personale nelle aree d'attesa per il primo allestimento delle medesime;
- Mantiene continui contatti sia con la SORU sia con le squadre di tecnici inviate sul posto, coordinandone le azioni;
- Determina, con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico;
- Organizza le azioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni già in atto o situazioni di imminente rischio.

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;
- Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;

Procedure operative Rischio Sismico

- Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;
- Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le "Aree di emergenza";
- Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

- Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto;
- Coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;
- Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età.
- Predispone un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC e del COM;
- Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

- Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia;
- Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese);
- Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti

Procedure operative Rischio Sismico

dall'esterno.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

- Coordina i tecnici e le maestranze inviate sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;
- Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento;
- In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

Il referente funzione di supporto 6, Strutture Operative locali e Viabilità:

- Allerta gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli;
- Richiede, se del caso, l'intervento del personale dei Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri e Guardia di finanza;
- Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;
- Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza;
- Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;
- Valuta le indicazioni fornite dai presidi territoriali sulla fruibilità delle strade;
- Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati.
- Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa e successivamente alle aree di accoglienza.
- Coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.

Il referente funzione di supporto 7, Telecomunicazioni:

- Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate sul territorio;

Procedure operative Rischio Sismico	
	<ul style="list-style-type: none">• Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto. <p>Il referente funzione di supporto 8, Assistenza alla popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;• Provvede al censimento della popolazione evacuata;• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;• Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;• Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile. <p>Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo. <p>L'addetto Stampa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media. <p>Il Responsabile della Sala Operativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto. <p>Comunicazioni alla popolazione: Si deve prevedere una comunicazione continua alla popolazione durante la fase di emergenza.</p>

Tab. 20: Procedure operative per il rischio sismico.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescio ed alla

propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, hanno trovato collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16.00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

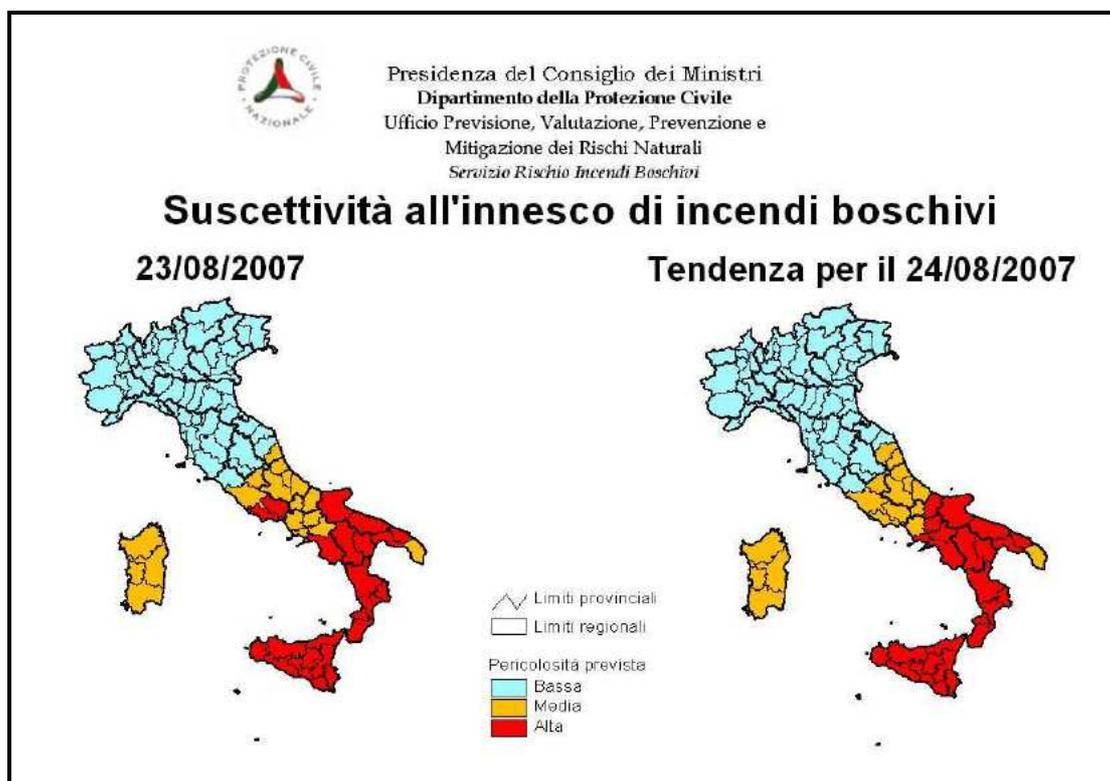


Figura 1. Bollettino Nazionale previsione incendi boschivi.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla

base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur consentendo l'ambiente modellistico utilizzato (Ris.I.Co./CIMA) un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteorologiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- pericolosità bassa; le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media; le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta; le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Le Regioni e quindi le Prefetture – UTG, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture – UTG, rispettivamente:

- i) alla Provincia;

- ii) ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F., del CFS e del CFR;
- iii) ai Comuni;
- iiii) ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

I livelli e le fasi di allertamento sono:

- nessuno: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;
- pre – allerta: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- attenzione: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”;
- preallarme: la fase si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- allarme: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.

L’incendio viene affrontato dalle forze competenti sul campo (C.N.VV.F., del CFS e del CFR) seguendo diverse fasi operative:

Avvistamento

- a) Il personale di ruolo dei SFR e gli operatori forestali dipendenti dai medesimi servizi concorrono all’azione di sorveglianza e prevenzione per contrastare gli

incendi boschivi, per cui sono gli “operatori attivanti” per tale tipologia di evento.

b) L'avvistamento di incendio incipiente, fumi etc. può naturalmente essere effettuato da persone non attinenti in alcun Servizio Pubblico

c) Non esistono rilevatori automatici di incendio boschivo.

Il personale di cui al punto a) invia (invierà verosimilmente) segnalazione al CFS (o alla Sala Operativa). Il personale di cui al punto b) invierà verosimilmente segnalazione ai VVF, oppure telefonando ad uno dei numeri verdi divulgati.

Le sale Operative (rispettivamente CFS e VVF) daranno immediata comunicazione, prima telefoni, poi con telex al COR.

Il COR provvede a dare immediata comunicazione telefonica al Responsabile del SFR, competente per il territorio ed al Responsabile del PC di Sorrento.

Il Sindaco o, per lui l'Assessore delegato, comunicherà l'evento incidentale al Responsabile di PC di Sorrento, stabilendo in tal modo la corretta “vertenza” tra il livello Regionale ed il livello Comunale.

Pre-Allarme

E' tassativo, nella Procedura Operativa, per la prevenzione ed estinzione di incendi boschivi che sia esclusivamente il Responsabile del SFR competente per il territorio di Sorrento ad allertare l'organizzazione di Volontariato AIB di turno nell'Area Omogenea di Base interessata.

E' cura del COR informare il Comando Provinciale dei VVF dell'avvenuta attivazione di personale SFR e/o organizzazioni dei volontari AIB.

La procedura mira, tra l'altro, a garantire la tempestività di intervento in ciascuna “Area Omogenea di Base” oltre che a garantire il dovuto addestramento e la fornitura di necessari DPI.

Scattato l'allarme l'intervento degli Operativi AIB del SFR oppure squadra di volontari convenzionati, è volto a verificare e valutare la situazione.

Il Caposquadra CFR (Operatori Forestali Regionali) relazionano immediatamente al Responsabile del SFR per una prima valutazione delle capacità di spegnimento della squadra (Incendio di primo o secondo livello).

In caso di incendio di primo livello, se non giungono disposizioni contrarie, gli Operatori della squadra AIB del SFR attuano l'intervento di spegnimento in condizioni di sicurezza per il personale, a giudizio del caposquadra, che ne assume la responsabilità.

Nel caso dell'intervento il caposquadra informa periodicamente il Responsabile del SFR.

Qualora l'intervento sia operato da una squadra di volontari AIB la responsabilità in ordine all'intervento compete esclusivamente al rappresentante legale dell'Organizzazione di Volontariato.

Al termine dell'intervento in ogni caso è avvertito il responsabile AIB del SFR.

E' procedura aggiuntiva che il responsabile AIB del SFR dia comunicazione al Responsabile PC di Sorrento, per quanto di competenza, illustrando la conclusione dell'evento e le possibili necessità di intervento di ripristino ad opera della PC.

Tale intervento sarà affidato ai responsabili delle funzioni di supporto relative al Volontariato, materiali e mezzi, strutture operative locali e viabilità e assistenza alla popolazione.

Allarme

Le procedure operative seguono pertanto nella fase di avvistamento e nella prima fase di comunicazione quanto indicato nella fase di Preallarme.

Qualora l'intervento di primo livello, attuato come descritto (anche se ritenuto in prima istanza sufficiente) non si rilevasse risolutivo in ragione della dimensione assunta dall'incendio (o per altri motivi), il Funzionario Regionale, giunto in zona, assume la direzione delle operazioni di spegnimento.

Se necessario si dispone l'attivazione di ulteriori squadre di Operatori del SFR / Volontari AIB. E' compito del COR sulla base delle notizie ricevute, informare la

Prefettura di Napoli e richiedere espressamente (eventualmente) la collaborazione di altre strutture di Protezione Civile.

Il COR può richiedere anche l'intervento dei Comandi Stazione CFS, nonché dei VVF, in particolare per l'approvvigionamento idrico.

Si può rilevare che fino alla conclusione di tale emergenza la lotta antincendio è di competenza e responsabilità di SFR/CFS.

Le strutture diverse di Protezione Civile hanno il compito di fiancheggiare le operazioni regolando la circolazione, procedendo ad eventuali necessità di evacuazione e di ricovero incidentati.

L'emergenza sarà infine oggetto di un'ampia relazione congiunta.

Fine Emergenza

Una volta estinto l' incendio le squadre di Operatori del SFR / Volontari AIB devono proceder alle operazioni di bonifica, precedentemente descritte.

Queste operazioni sono estremamente importanti e richiedono grande responsabilità, in quanto solo dopo che è stata effettuata la bonifica si può considerare completamente concluso un incendio.

Per tale motivo, un buon accorgimento è quello di utilizzare uomini freschi, soprattutto se le operazioni di spegnimento sono state lunghe e faticose. Terminata la bonifica è, inoltre, necessario, per qualche giorno, per gli incendi di elevata intensità, organizzare la sorveglianza della zona per non essere colti impreparati nel caso in cui riprendesse il focolaio, a causa di faville trasportate dal vento al di fuori del perimetro verificato.

Di seguito si riporta una check list degli interventi che ciascun fattore del sistema di protezione civile comunale deve adottare nelle varie fasi operative.

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia	
FASE OPERATIVA	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia	
COMUNALE	
Fase di Preallerta	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Comunicazione da parte della Prefettura – UTG dell'inizio della campagna AIB;• In seguito alla comunicazione del bollettino della previsione di pericolosità media;• Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale; <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;• Attiva il referente del presidio territoriale. <p>Il Referente del presidio territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ad inizio della campagna AIB individua i 2 componenti del Nucleo Comunale e il tecnico che comporranno la squadra di presidio territoriale;• Avvia l'inizio della campagna di avvistamento dalla postazione fissa;• Se l'incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione. <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> in questa fase <u>non è previsto il coinvolgimento degli abitanti</u> del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti.</p>
Fase di Attenzione	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;• Verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia	
	<p>Spegnimento, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</p> <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il Presidio Operativo;• Si rende reperibile h24 per gli eventuali sviluppi. <p>Il Referente del presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata) e con la Sala Operativa della Prefettura di Napoli.• Attiva il responsabile del Nucleo Comunale e preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto dell'avvenuta attivazione del Presidio Operativo;• Se l'incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione. <p>Il Referente del presidio Territoriale</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva e dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione. <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> in questa fase <u>non è previsto il coinvolgimento degli abitanti</u> del Comune, ma per far fronte ad eventuali allarmismi, generati da comunicazioni al di fuori della gestione comunale, si possono diramare comunque gli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti.</p>
Fase di Preallarme	<p><u>Indicatori di evento:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• L'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia. <p><u>Interventi</u></p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie;

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia

- Coordina le operazioni del COC;
- Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:**
- Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura di Napoli, la Sala Operativa della Provincia di Napoli, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale;
 - Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura;
 - Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento);
 - Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti nel piano;
 - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;
 - Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.
- Il Referente del presidio Territoriale:**
- Attiva e dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità;
 - Fornisce precise indicazioni al COC sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio, sulle aree interessate sulla fruibilità delle vie di fuga e da una valutazione dei possibili rischi da affrontare.
- Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:**
- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti;
 - Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo, in caso di peggioramento

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia

dell'evoluzione dello scenario per il trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;

- Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione;
- Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

- Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale;
- Predisporre ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
- Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

- Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;
- Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia

predisposte le misure per un'eventuale evacuazione.

Il referente funzione di supporto 6, Strutture Operative locali e Viabilità:

- Allerta gli uomini e mezzi da inviare ai cancelli;
- Valuta le indicazioni fornite dal Presidio Territoriale sulla fruibilità delle strade;
- Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto dell'ANAS.

Il referente funzione di supporto 7, Telecomunicazioni:

- Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, ed attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.

Il referente funzione di supporto 8, Assistenza alla popolazione:

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- Si rassicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;
- Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità.

Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:

- Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo.

L'addetto Stampa:

- Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia	
	<p>Il Responsabile della Sala Operativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto. <p>Comunicazioni alla popolazione: Si deve prevedere la diramazione degli avvisi sulla situazione in atto tramite staffette altoparlanti e la predisposizione all'allertamento della popolazione per evacuare le zone a rischio, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali, sopra citati.</p>
Fase di Allarme	<p>Indicatori di evento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale". <p>Interventi</p> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione.• Coordina le operazioni del COC• Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti;• Delibera la fine allarme ed il ritorno della popolazione alle proprie case. <p>Il referente funzione di supporto 1, Tecnica e di Pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Stabilisce e mantiene i contatti con la SORU, la Sala Operativa della Prefettura di Napoli, la Sala Operativa della Provincia di Napoli, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;• Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura;• Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento);• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia

- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;
- Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale;
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Il Referente del presidio Territoriale:

- Fornisce indicazioni al COC sull'eventualità di rischi residui, sulla fruibilità della rete viaria e si pone a disposizione per i sopralluoghi e il censimento dei danni;
- Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento;

Il referente funzione di supporto 2, Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria:

- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le area di emergenza;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Attiva il supporto psicologico di emergenza per gli evacuati.

Il referente funzione di supporto 3, Volontariato:

- Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;
- Invia il volontariato alle aree di accoglienza;
- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento.

Il referente funzione di supporto 4, Materiali e Mezzi:

- Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza per il trasporto

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia

della popolazione nelle aree di accoglienza;

- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

Il referente funzione di supporto 5, Servizi Essenziali:

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero "Scuola Elementare";
- Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza;
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il referente funzione di supporto 6, Strutture Operative locali e Viabilità:

- Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione;
- Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;
- Garantisce il trasporto della popolazione alle aree di attesa ed alle aree di accoglienza.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Coordinandosi con i CC di competenza, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati;
- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.

Il referente funzione di supporto 7, Telecomunicazioni:

- Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.

Il referente funzione di supporto 8, Assistenza alla popolazione:

- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;

Procedure operative Rischio Incendi Boschivo e di Interfaccia	
	<ul style="list-style-type: none">• Provvede al censimento della popolazione evacuata;• Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;• Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; <p>Il Responsabile della struttura di segreteria e gestione dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo. <p>L'addetto Stampa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media. <p>Il Responsabile della Sala Operativa:</p> <ul style="list-style-type: none">• Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare tecnicamente le attività di ogni singola Funzione di supporto. <p><u>Comunicazioni alla popolazione:</u> Si deve prevedere la diramazione dell'avviso di allarme e di evacuazione della popolazione, a tal fine, oltre all'utilizzo delle staffette altoparlanti, comunicazioni radio/televisive, e punti avanzati di incontro, si può inviare un segnale tramite il suono continuo delle sirene, per un periodo di circa 15 minuti. Il cessato allarme deve essere comunicato alla popolazione con i mezzi usuali, sopra citati.</p>

Tab. 21: Procedure operative per i rischio incendi boschivi e di interfaccia.

4. INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

Nelle attività di Protezione Civile è opportuna una corretta informazione alla popolazione sia in periodi di normalità (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione protettiva), per sviluppare nella popolazione e nei media la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione dei comportamenti.

L'intero sistema naturale, territoriale, sociale, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione in relazione alle tipologie di evento, alle relative modalità di evoluzione e, soprattutto, a semplici norme comportamentali cui attenersi.

L'informazione alla popolazione rappresenta l'obiettivo primario a cui tendere nell'ambito di una corretta politica di mitigazione dei rischi. L'informazione non dovrà limitarsi alla spiegazione scientifica, che risulta spesso articolata e incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio, sui comportamenti da tenere e sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto, sull'applicazione delle indicazioni di Piano.

Solamente queste semplici informazioni, associate all'indicazione sulle modalità di trasmissione/divulgazione degli allarmi in caso di evento, sono in grado di ridurre, anche notevolmente, il rischio a cui è soggetta la popolazione.

Tale attività informativa dovrà essere effettuata in modo concertato tra Comune e Provincia, in accordo con le eventuali disposizioni regionali.

In caso di evento calamitoso, o più in generale in situazioni di emergenza, l'informazione alla popolazione sarà effettuata, specie nei periodi immediatamente successivi all'evento, attraverso mezzi di comunicazione mobili, per esempio, utilizzando le automobili della Polizia Municipale dotate di altoparlante e sirene, al fine di scongiurare fenomeni di panico e di garantire una informazione urgente e

capillare relativamente ai comportamenti da rispettare ed alla localizzazione delle aree sicure.

Risulta evidente che la gestione delle informazioni in caso di emergenza prolungata venga affidata necessariamente, vista la delicatezza delle mansioni, al referente della funzione F3 del citato Metodo Augustus.

Attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni, ma anche più semplicemente, in occasione di dibattiti e convegni, in concomitanza di "feste cittadine" o ritrovi in genere oppure attraverso semplici inserzioni su testate giornalistiche locali, sarà possibile sensibilizzare e coinvolgere la popolazione, informarla sui rischi, sui comportamenti da tenere e sui punti di assistenza che saranno attivati in caso di emergenza.

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi). Esse possono essere organizzate su scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In generale, tali attività di addestramento vengono classificate in "esercitazioni di Protezione Civile" e "prove di soccorso". La principale differenza tra le due è da ricercarsi nel fatto che per le prime è prevista la partecipazione di Enti, Amministrazioni e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la cui attivazione, in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantito attraverso la rete dei centri operativi, attivati secondo una ben determinata catena di comando e controllo di Protezione Civile.

Le prove di soccorso vengono invece svolte, generalmente, da una sola struttura operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento delle attività.

Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le due attività di addestramento.

Le esercitazioni di Protezione Civile

Come anticipato, le esercitazioni sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 6 ed 11 L225/1992), compresi gli Enti ed amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza. Tali esercitazioni vengono organizzate sulla base di eventi/scenari di riferimento, per i quali devono essere individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, da definirsi ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 art. 2 L225/92.

L'ambito di tali esercitazioni, in conformità alla normativa citata, può essere di due tipi:

- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile.

In generale, le esercitazioni hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di Protezione Civile (Piani comunali, provinciali, ecc.), laddove già predisposta, oppure di verificare la validità di modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, come attività propedeutica alla pianificazione.

Gli scenari di riferimento devono, pertanto, essere quelli previsti nei piani e la risposta, della quale verrà valutata l'efficacia, deve essere quella delineata nel Modello di Intervento/procedure operative.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile si possono distinguere in:

- ambito di riferimento (nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti;
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di un sistema di coordinamento;
- attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione,
- stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- cronoprogramma delle attività.

I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- Esercitazione per posti di comando (terminologia internazionale "table-top"), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.

- Esercitazioni a scala reale (terminologia internazionale “full scale”), in tal caso, oltre a quanto già previsto per una esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per “posti di comando”.

Le esercitazione e la gestione di una esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione dell'attività ciascun ente elabora il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipa alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- data e località di svolgimento,
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova,
- cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

Pompei lì marzo 2014

L'A.T.P.

dott. geol. Ugo Ugati

dott. geol. Francesco Cuccurullo